



**GRUPPO CAMPANARI
PADRE STANISLAO MATTEI
BOLOGNA**

NOTIZIARIO

DICEMBRE 2009

A tutti i Soci, gli Amici e i Simpatizzanti, il Gruppo Campanari Padre Stanislao Mattei augura di tutto cuore:

BUON NATALE
E
FELICE ANNO 2010

VITA SOCIALE

- ASSEMBLEA SOCIALE 2009
- SANTA MESSA A ZOLA PREDOSA

ATTIVITÀ SOCIALI

- IL CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ SOCIALI
- 49° RADUNO NAZIONALE CAMPANARI D'ITALIA

NOTIZIE IN BREVE

INVITO GENERALE CHE FA LA CAMPANA GROSSA DEL TORAZZO

A tutti gli artefici, che debbino levarsi à buon'ora la mattina per andare à bottega...,
se non vogliono giostrare con l'appetito e combattere con la fame.

Di Giulio Cesare Croce

GRUPPO CAMPANARI PADRE STANISLAO MATTEI

Via Isonzo, 73 40033 Casalecchio di Reno

<http://www.gruppocampanaristanislaomattei.it>

e-mail: info@gruppocampanaristanislaomattei.it

sempre sostenuto con grande forza d'animo nonostante alcuni dei suoi coetanei non vedessero di buon occhio la presenza femminile nell'ambiente campanario. Mario non ha mai dato ascolto a quelle voci e ha continuato ad accompagnarci alle gare e alle manifestazioni con grande orgoglio.

Ora, dopo tanti anni, penso che il nostro ritiro dall'attività campanaria, avvenuto nei primi anni 90, l'abbia un po' amareggiato, anche se non lo ha mai dato a vedere. Ha sempre accettato le nostre decisioni senza criticarle con la umanità e la benevolenza che l'ha contraddistinto.

Lo ricorderò, o meglio, lo ricorderemo, come una persona generosa e orgogliosa di dare se stesso agli altri.

Anna Bruni

A titolo di completezza, la squadra delle ragazze era così composta;

Anna Bruni, Rita Bruni, Anna Maria Bruni; Nicoletta Dondarini; Giancarla Carboni, Gloria Franceschini

\$

Fra i decessi che hanno toccato la Curia bolognese nel corso del 2009 vorremmo ricordare in particolare tre parroci molto legati all'ambiente campanario: don Luigi Manelli, parroco di Samoggia; don Giorgio Muzzarelli, parroco di Pian di Venola e don Gianfranco Franzoni parroco di Borgonuovo di Pontecchio.

Don Luigi Manelli, parroco emerito di Samoggia, era nato a Walsenburg, Colorado (USA) il 14 settembre 1912 da una famiglia di italiani emigrati negli Stati Uniti. Ordinato sacerdote dal Card. Nasalli Rocca il 28 giugno 1936 fu inviato come cappellano a S. Agostino Ferrarese dove rimase fino al 1940, quando divenne parroco di Samoggia. Particolarmente fiero delle sue campane a lui spesso ci siamo rivolti per poter andare a suonare l'ottimo concerto di Samoggia e, negli ultimi anni, ci aveva sempre ospitato per la cena di beneficenza. Riportiamo, in suo ricordo, il breve trafiletto pubblicato da Bologna Sette. Don Luigi è deceduto a Savigno venerdì 13 marzo

Don Giorgio Muzzarelli, parroco emerito di Pian di Venola e di Sperticano stimatissimo e benvenuto da tutti ha sempre accolto di buon grado i campanari tanto che a Pian di Venola ne esisteva una nutrita squadra, è deceduto a Castel di Casio lunedì 23 novembre. Don Giorgio era nato a Bargi di Camugnano il 18 dicembre 1918, ordinato sacerdote dal Card. Nasalli Rocca il 25 marzo 1944 a S. Marino Bolognese. Fu subito mandato parroco in montagna a Stagno di Camugnano pochi mesi prima dei terribili eventi bellici che culminarono nelle stragi di Monte Sole. Nel 1949 fu trasferito a Sperticano e fu il primo parroco a rimanervi stabilmente dopo l'uccisione di don Fornasini. Dal 1969 si aggiunse anche la parrocchia di Venola (divenuta in seguito: Pian di Venola) dove costruì la nuova chiesa parrocchiale e le strutture pastorali annesse. A lui si deve il trasporto delle campane da Venola alla attuale sede nella cella di fianco alla chiesa di Pian di Venola. Nel 2006 aveva rassegnato le dimissioni per motivi di età e salute.

Don Gianfranco Franzoni, canonico, era nato il 28 Maggio 1931. Ordinato sacerdote nel 1956 era dal 1961 parroco di Borgonuovo. Particolarmente apprezzato per la sua opera pastorale aveva curato la costruzione della nuova chiesa, terminata nel 2008 con la costruzione del campanile che ospita l'ottimo concerto fuso da Clemente Brighenti nel 1884, già appartenete alla chiesa di Moglio, della quale, la parrocchia di Borgonuovo, ne raccoglie l'eredità.

\$

Tirèr e tgnîr strécc (*tirare e tenere stretto*)

...è il classico invito che viene rivolto agli allievi campanari quando si accingono a provare una campana un po' pesante o impegnativa. Ma oggi ne vedo un altro aspetto.

Recentemente mi è capitato sotto mano una rivista di cronaca bolognese degli anni '70 dove in un bellissimo articolo si parla della nostra arte campanaria e di come sia in crisi per mancanza di nuove leve. Ma come? Anche noi è da anni che parliamo di crisi, ma se ne parlava già allora, ben quaranta anni fa. Quaranta anni, quasi mezzo secolo, in un tempo che brucia rapidamente tutte le tappe! Io non suonavo certo le campane, alcuni di noi non erano neanche nati...quanto tempo! Eppure i campanari ci sono ancora ed anzi all'orizzonte si intravede anche un qualche spiraglio di luce. Qualche giovane si fa avanti, c'è interesse da parte delle istituzioni e degli enti pubblici. Non che nei campanili ci sia la ressa, ma sicuramente un po' più di interesse rispetto agli anni passati c'è. Allora è forse il momento di smettere di piangersi addosso e darsi da fare con nuove iniziative che attraggano i giovani e che ne risvegliano l'interesse. In fondo una serata passata in compagnia di amici a suonare campane o due doppi una domenica mattina per un servizio liturgico non sono poi così male! Da qui il mio invito a non mollare, a tenere duro, anzi a farsi avanti con nuove iniziative per trascinare giovani in questa bella avventura che è l'imparare l'arte del suono delle campane. Quindi, cari soci ed amici campanari, anche quando gli ostacoli sembrano insormontabili ***Tirèr e tgnîr strécc!***

Gabriele Sarti

Il calendario delle attività sociali

- Consueto appuntamento il 17 Gennaio a Santa Croce di Savigno per la festa di S. Antonio: una bella giornata in compagnia di campane e brulè e che termina con la cena serale nei locali della parrocchia.
- Il 22 Febbraio nelle sale parrocchiali della chiesa di Salvaro, al termine dell'Assemblea Annuale e della S Messa siamo stati ospiti del socio Renato Venturi che assieme ai suoi famigliari ha voluto festeggiare con gli amici campanari il suo 70 compleanno. L'evento è stato riportato anche sul numero 69 di Nuèter (rivista di cultura e tradizioni della valle del Reno)
- La tradizionale polentata di primavera si è tenuta quest'anno il giorno 8 Marzo a San Bartolomeo di Musiano dove negli ampi locali della parrocchia hanno comodamente trovato posto i circa 50 intervenuti. Particolarmente calorosa l'accoglienza del parroco, don Giorgio, e dei parrocchiani che ringraziamo vivamente..
- Il 22 marzo alcuni nostri soci hanno partecipato a Perugia al "Gran concerto di Primavera" evento campanario inserito nel contesto di una manifestazione denominata "Breakfest, l'evento del risveglio". Assieme a noi erano presenti maestri campanari chiamati da varie parti d'Italia. Nell'occasione è stato utilizzato il concerto dell'Associazione Culturale Campanari della B. V. di S. Luca
- Il 25 e 26 aprile abbiamo partecipato al 49° Raduno Nazionale tenutosi Spilamberto (MO) al quale dedicheremo un paragrafo a parte..
- Domenica 3 Maggio si è tenuta la 26 edizione della gara campanaria di Fiesso a cui dedicheremo un paragrafo a parte.
- Domenica 10 Maggio alcuni nostri soci erano presenti a Pieve di Cento, invitati dai campanari locali, che hanno con grandi festeggiamenti, hanno ricordato i 200 anni delle loro campane.
- Sabato 22 agosto, come da diversi anni, ci siamo ritrovati a Samoggia, nel ricordo di Don Manelli e previa autorizzazione di Don Fabio Vignoli, attuale amministratore parrocchiale. Dopo un pomeriggio passato con il suono delle campane, un gruppo di circa 50 persone ha partecipato alla cena di beneficenza preparata da alcuni volontari. Il ricavato, circa 500 euro, è stato devoluto al CEFA. Un improvviso temporale, a metà della cena, ci ha permesso di scoprire la buona accoglienza dei locali della vicina canonica, messi gentilmente a disposizione da don Fabio, cosicché la cena ha potuto proseguire in tranquillità, ma soprattutto all'asciutto. Molto gradita è stata la presenza di un folto gruppo di giovani campanari reggiani che, oltre ad aver partecipato attivamente alla manifestazione con una lunga esibizione, ha anche, pur non potendo trattenersi per la cena, contribuito generosamente all'iniziativa. Non manca ovviamente un ringraziamento a DalleOlle Egisto che con il suo lavoro ha contribuito a fare di Samoggia un posto ben accogliente.
- Domenica 15 novembre si è tenuta la tradizionale marronata a Tignano per la festa di S. Martino. Buona la presenza di pubblico, che, nonostante una scarsa presenza di campanari, ha potuto, per l'impegno dei presenti, ascoltare a lungo il suono delle ottime cinque campane. Non è mancata poi la possibilità di gustare marroni arrosto, tigelle e buon vino, il tutto, come da tradizione, distribuito in abbondanza.
- Nel corso dell'anno i nostri campanari hanno di buon grado assolto ad un buon numero di servizi religiosi, in particolare: il **24 Marzo**, vigilia della festa, all'Annunziata; Domenica **22 Novembre** a Monte Severo in occasione della Santa Messa organizzata dal gruppo Genitori in Cammino; Domenica **13 Dicembre**, alla chiesa dei Servi in occasione della festa di S. Lucia.
- Oltre alle attività sopra elencate ed agli impegni per servizi liturgici nel 2009 sono stati eseguiti diversi concerti con campane autotrasportate: il **31 maggio** al Lippo per la Festa della Parrocchia; il **28 giugno** al circolo Croce Coperta; il **12 luglio** a Zola per la Fiera; l'**8 Settembre** a Casalecchio di Reno per l'inaugurazione del centro parrocchiale alla Meridiana; il **27 settembre** a Tolè in occasione della festa della patata; il **4 ottobre** a Porretta Terme presso il convento dei padri Cappuccini per la ricorrenza di S. Francesco; l'**11 novembre** a Casalecchio nell'ambito della Festa di S. Martino.
- Le campane della parrocchiale di San Martino in Casalecchio di Reno hanno poi suonato anche domenica 28 giugno per festeggiare, assieme alla comunità parrocchiale, i 100 anni di Pietro Sgargi, papà di don Giorgio.

Le Gare

Domenica 3 Maggio tradizionale gara campanaria di apertura a Fiesso di Castenaso: edizione nr. 26. discreta partecipazione di campanari, 13 squadre, ed anche di tante persone che si sono fermate al pranzo organizzato dai parrocchiani.. Di seguito i risultati della gara espressi dalla giuria composta da Cavicchi Adalberto, Mioli Davide e Righini Bruno

GARA DI DOPPIO			
<i>I CATEGORIA</i>	<i>II CATEGORIA</i>	<i>III CATEGORIA</i>	<i>IV CATEGORIA</i>
<i>1° STIATICO</i>	<i>1° S. MARTINO IN A.</i>	<i>1° CASTENASO</i>	<i>1° S. CARLO</i>
	<i>2° GALLIERA</i>	<i>2° MONTE ARMATO</i>	<i>2° PIEVE DI BUDRIO B</i>
	<i>3° S. NICOLO' DI V</i>	<i>3° PIEVE DI BUDRIO A</i>	<i>3° PANICO</i>

CAMPIONATO			
<i>I CATEGORIA</i>	<i>II CATEGORIA</i>	<i>III CATEGORIA</i>	<i>IV CATEGORIA</i>
<i>STIATICO</i>	<i>S. MARTINO IN ARG.</i>	<i>MONTE ARMATO</i>	<i>S. CARLO</i>

TIRABASSE	
<i>I CATEGORIA</i>	<i>II CATEGORIA</i>
<i>STIATICO</i>	<i>GALLIERA</i>

Nel 2009 si è svolta solo un'altra gara, la Gara delle Coppe, organizzata dalla UCB il 18 Ottobre a Pegola.

Raduno Nazionale

Quale luogo migliore di Spilamberto, da sempre conosciuto come il paese dei due campanili, poteva essere deputato ad accogliere, nelle giornate del 25 e 26 Aprile , i campanari provenienti da tutta Italia ? L'Unione Campanari Modenesi ha scelto questa cittadina , patria dell'Aceto Balsamico e che in passato ha avuto due importanti fonditori di campane, Domenico e Giovanni Cavani, che ha saputo accogliere più che egregiamente i campanari convenuti. Il parco della Rocca Rangoni è stata la splendida cornice del raduno: nel suo interno la sapiente disposizione dei concerti, posti ad adeguata distanza l'uno dall'altro, ha permesso ai partecipanti di potersi esibire liberamente senza problemi di orario o senza dover rispettare una scaletta spesso disattesa. Ciascun gruppo ha potuto suonare senza disturbare gli altri ed i visitatori, con una breve passeggiata, hanno potuto effettuare una sorta di percorso turistico fra i vari sistemi di suono: una specie di Italia in Miniatura dei campanari!

Notevoli ed interessanti anche le iniziative di contorno a cominciare dalla interessantissima mostra "CAMPANE DAL MONDO" a cura di Luciano Bosi che, nonostante in una posizione un po' defilata, ha avuto ugualmente un gran numero di visite, a dimostrazione dell'interesse suscitato. Per il pubblico non strettamente campanario era possibile visitare, con visite guidate, anche il museo del Balsamico Tradizionale, l'Ordine del Nocino Modenese e il Museo Archeologico Antiquarium. L'accoglienza degli amici modenesi è stata, come sempre, encomiabile così come il buffet serale servito nel cortile della chiesa parrocchiale di S. Adriano. La serata di Sabato si è chiusa con il convegno "Il Suono delle Campane" a cura del prof. Franco Bisi, a cui ha fatto seguito in incontro fra i rappresentanti delle Associazioni Campanarie presenti. Tema principale dell'incontro una interessante proposta fatta dalla Federazione Campanari Bergamaschi per voce del loro rappresentante Fiocchi Luca. Tale proposta, avanzata dalla curia di Bergamo per mezzo di don Gilberto Sessantini, prevede di poter formulare una proposta di legge a tutela del patrimonio campanario italiano.

Domenica mattina il tempo, se incerto al sabato, non prometteva nulla di buono ma comunque non ha spaventato i numerosi campanari e visitatori che di buon ora hanno affollato il parco di Rocca Rangoni. Dopo una prima fase di concerti di campane i presenti hanno partecipato alla Santa Messa nella attigua chiesa Parrocchiale celebrata da S.E. Mons. Benito Cocchi . All'uscita dalla funzione la pioggia ha costretto tutti a correre al riparo e ad avviarsi verso S. Cesario dove, presso il circolo Arci, era stato allestito il pranzo. Circa 500 gli intervenuti: campanari, autorità ed amici. Ottimo il pranzo ed ottimo il servizio che ha fatto ben presto dimenticare le pessime condizioni metereologiche. Al termine del pranzo, dopo i rituali saluti e gli scambi di presenti, mentre i più lontani prendevano la via del ritorno, gli irriducibili hanno fatto nuovamente ritorno a Spilamberto per dare gli ultimi rintocchi alla festosa giornata. Unico neo, assai importante, è che, sia in occasione del raduno che ancora alla data odierna, nessuno abbia avanzato la propria candidatura per organizzare il raduno del 2009, 50° edizione. Chissà se qualcuno ha voglia di darsi da fare? Diversa è la situazione per gli anni a venire che vede per il 2011 la candidatura del Gruppo Scampanotadôrs Furlans e per il 2012 l'Unione Campanari Bolognesi

Notizie in breve

- Organizzato dal Gruppo Campanari di Arrone si è tenuto in Arrone (Terni), sabato 29 Agosto, il 1° Raduno Campanari del Centro Italia. Salutiamo con piacere il fiorire di nuove iniziative e soprattutto il comparire sulla scena nazionale di nuovi Gruppi o Associazioni che, ci auguriamo, diano nuova energia alle altre realtà campanarie italiane.

- La Lim Editrice ha dato alle stampe la nuova fatica di Claudio Montanari, "MUSICISTI DI CAMPANE – Le campane, le bilicature, le forme di suono." Questo nuovo libro, corredato da 2 cd audio, espone, traendo dalla lunga e profonda ricerca effettuata dall'autore, aspetti del mondo delle campane non trattati dal primo libro, addentrandosi tra problemi attuali relativi alla modernizzazione quali elettrificazione, raduni e nuovi aspetti dell'arte campanaria.

- Per i tipi della casa editrice Ancora è stato pubblicato, di Grazia Merlatti e con una prefazione di Giorgio Torelli "*di bronzo e di cielo – Campane: storia, simboli e curiosità*". Nel volume l'autrice, insegnante e pubblicista, collaboratrice con alcune testate nazionali, racconta storie, leggende e poesie su campane e dintorni.

- In occasione dei festeggiamenti per i duecento anni di fusione delle campane il numero 11 dei **QUADERNI PIEVESI** è stato completamente dedicato alle campane di Pieve di Cento. La stesura è a cura di Mario Giancarlo Gotti.

- Dal 20 al 31 ottobre presso lo spazio espositivo "La Virgola" alla Casa Della Conoscenza di Casalecchio di Reno è stata allestita la mostra "LE CAMPANE, PRIMO MEDIA. STORIA, OGGETTI PERSONE". La mostra, comprendeva fotografie di Marco Pusinanti, oggetti prelati dal Museo Civico Medievale di Bologna, dalla ASP Poveri Vergognosi, dall'Unione Campanari Bolognesi, dal Gruppo Campanari Stanislao Mattei, da Maurizio Muzzi e da Gabriele Sarti. L'allestimento, a cura di Marco Pusinanti e di Maurizio Barilli, è stato possibile grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno e con la preziosa collaborazione di Stefano Orlandi. Mercoledì 28 ottobre, in contemporanea con la mostra, sempre presso la casa della conoscenza si è tenuta la conferenza "E Livàni! Arte campanaria e architettura religiosa nel Bolognese" a cura della Prof. Paola Porta, di Italo Vecchi e di Maurizio Barilli.

Note periferiche a cura di Maurizio Barilli

Grazie alla sensibilità delle istituzioni amministrative e culturali del comune di Casalecchio di Reno è stato possibile dare corpo ad un progetto sperimentale di sensibilizzazione civica alla Antica Arte Campanaria Bolognese.

Il progetto comprende interventi diversi sul territorio comunale e distribuiti cronologicamente in fasi distinte, vale a dire: la costituzione di una mostra tematica specifica al sistema di suono delle campane alla bolognese; episodi stagionali – anche prolungati in diverse giornate – di accademie con concerti commentati nei campanili del luogo, ritmati secondo un calendario che tiene conto e delle scadenze liturgiche e delle manifestazioni anche laiche caratteristiche; l'istituzione di un corso di propedeutica al suono indirizzato principalmente ai giovani studenti e devoti, reclutati attraverso la mediazione di scuole superiori, società sportive, parrocchie e oratori.

Ad oggi si raccoglie la soddisfazione del successo della mostra, svoltasi durante le ultime due settimane di ottobre, che ha illustrato sinotticamente lo spirito, la tradizione, la struttura e la tecnica del suono delle campane secondo il sistema bolognese, attraverso un percorso dialettico commentato grazie a pannelli testuali, fotografie, oggetti significativi e filmati documentari.

Interesse apprezzabile anche per la prima stagione del progetto di partecipazione della comunità alle sessioni di suono, inserite nelle fasi come "San Martino Campanaro": dimostrazioni spalmate in episodi campanari spalmati nell'arco di una settimana.

L'esperienza vissuta stimola così a provvedere, per le stagioni dell'anno venturo, eventi simili contestuali a scadenze liturgiche o civili coerenti con lo spirito ed il senso della campanaria; in primavera comunque, con il patrocinio del Comune, si istituirà un corso teorico e pratico di addestramento all'Antica Arte Campanaria Bolognese che si aprirà con una lezione introduttiva di valutazione e proseguirà con lezioni concettuali e prove concrete di tecnica pratica del suono.

Naturalmente si apprezzerà senza riserve l'eventuale adesione al progetto di chiunque, per la parte che vorrà, la desideri, rivolgendosi direttamente ai noti campanari in Casalecchio.

Si conclude ringraziando i singoli e i sodalizi campanari Padre Stanislao Mattei; Unione Campanari Bolognesi e Gruppo Campanari Ferraresi per il contributo che hanno concesso.

Sbirciando tra gli scritti di Giovanni Paltrinieri, gnomonista e storico bolognese troviamo una filastrocca scritta nel 1610 da Giulio Cesare Croce dove l'autore racconta di come i rintocchi della Campana Grossa del Torrazzo (torre dell'Arengo) risuonino come un invito a chi deve andare a lavorare, prendendo in considerazione ogni possibile mestiere dell'epoca. Riportiamo fedelmente, per quanto possibile, il testo integrale tratto da un libretto dell'epoca.

INVITO GENERALE CHE FA' LA CAMPANA GROSSA DEL TORAZZO

A tutti gli artefici, che debbino levarsi à buon' hora la mattina per andare à bottega...,
se non vogliono giostrare con l'appetito e combattere con la fame.

INVITO FATTO DALLA CAMPANA DEL TORAZZO

à tutti gli artigiani
 Essortandogli all'andare à
 Bottega...

La Campana del Torrazzo
 La mattina quando suna.
 Proprio par che il Cielo
 intuona
 E che dica in su' parlare,
 Sù, sù tutti à lavorare
 Sù sù dunque o Calciolari
 Non dormre, ch'egli è
 giorno,
 Ma ciascun facci ritorno
 A trapunger le tomare,
 Sù sù tutti
 Sù sù presto, ò Marangoni
 Non udite la Campana
 Che vi chiama ì voce piana
 A le seghe, e a le manare?
 Sù sù tutti
 Sù sù presto ò Speciali
 Ritornate à i bossoletti
 A i composti, à i connfetti,
 E le cure à preparare,
 Sù sù tutti
 Sù sù presto Marescalchi
 Caminate à la Fucina
 Ch'egli è hormai meza mattina,
 E v'è un Barbar da ferrare
 Sù sù tutti
 Sù sù presto voi Filaroieri
 Non dormite come scogli,
 Ma le trame, con gli orsogli
 Gite à torcere, e à binare
 Sù sù tutti
 Sù sù voi, che fate getti
 Di campane, e candelieri,
 Ritornate à i lavorieri
 E i metalli ad affinare,
 Sù sù tutti
 Sù sù ancor voi Ballonari
 A tagliare capre, e montoni,
 E cucire gli alloni,
 Che nò s'habbiano à sgonfiare
 Sù sù tutti
 Sù sù ancora voi Librari,
 Che vi piace à dormir tanto,
 A bottega andate intanto,
 Che v'è un Plinio da legare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù ancor voi Stampatori
 Ritornate à le cassette,
 E a correger le formette,
 Et il Torcolo à tirare,

Sù sù tutti
 Sù sù Fabri non dormire,
 Ma sbalzarte à far de' chiodi,
 E quei mazzi grossi, e forti
 Su l'incudine à risonare
 Sù sù tutti
 Sù sù presto, voi Merciarì
 Con i vostri martelletti,
 E ferrare gli stringhetti,
 Che non s'habbin à sferare,
 Sù sù tutti
 Sù sù presto voi Beccari
 Riducetevi à i macelli
 A coppar manzi, e vitelli
 E le giunte accomodare,
 Sù sù tutti
 Sù sù presto voi Sartori,
 Ch' à dormir non si lavora,
 Ma l'agocchia, e la cesora
 Cominciate à travagliare,
 Sù sù tutti
 Sù sù ancor voi Armaruoli,
 Che formate corsaletti,
 E manopole, e zucchetti
 Per i bravi da portare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi, che fate corde
 Di liuti, cetre, e lire
 Se vorrete ogn'hor dormire
 Non havrete da pappare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù ancora voi Magnani
 Non tenete i capi gravi;
 Ma à far gite toppe, e chiavi
 Et i mantici a soffiare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi, che fate schioppi
 Corti, e lunghi d'ogni fatta,
 Né aspettate, che la gatta
 Ve li venghi a trivelare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi ò Dipintori,
 Che con nobili inventive,
 Di bei Scorci, e prospettive
 Fate ogn'un trasecolare
 Sù sù tutti.
 Sù sù hormai signor Banchieri
 Cò le borse à i banchi andate,
 Perché gia stan le brigate
 Con le polize aspettare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi Signor Scolari,
 Su lasciate i letti caldi,
 Et i Bartoli coi Baldi
 Gite hormai à sqinternare
 Sù sù tutti.
 Sù sù Fisici eccellenti,

C'hormai è meza mattina,
 E l'infermo à testa china
 Già comincia a sospirare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù presto voi Scultori
 A formar statue, & impronti
 Hor de' vivi, hor de' defonti
 Per lor fama immortalare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi Cavallerizzi,
 Che si destri, e si leggieri
 Insegnate à li corsieri
 Far carriere, e corbettare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi Procuratori
 Ale cause, à gl'istromenti,
 Che già i poveri clienti
 Son nel studio a passeggiare
 Sù sù tutti.
 Sù sù ancor Signor Dottori,
 Che la Squilla è già sonata,
 E la chatedra parata,
 Per andare a disputare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù Musici non state
 Più a dormir, che il tempo vola,
 E i discepol sono in scola
 Che vorrebbon solfeggiare
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi ò Schermitori
 Che cò spade, e cò brocchieri
 Insegnate i colpi fieri
 Da ferire, e da parare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù presto o Ballarini
 Riducetevi à le scole,
 E con salti, e capriole
 Gitte il piede à essercitare
 Sù sù tutti
 Sù sù voi, che pelle d'oro
 D'addobbar camere, e sale
 Far fodere, su che male
 Si guadagna à poltreggiare
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi Mastri di scola
 Che insegnate à i fanciulletti,
 Le tobelle, e gli albafeffi,
 E gli state à verberare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù ancora voi Scrittori,
 Geometri, & Abachisti,
 Ch'insegnate fare acquisti,
 Col partire, e col sommare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi o Fondachieri,
 Che tenete magazzini,
 Se volete dè quattrini

Non bisogna sdormiazzare,
 Sù sù tutti.
 Sù sù voi o Brentatori
 Con le brente, e co i spontoni,
 Non dormite da poltroni,
 Perché l vin si vuol guastare,
 Sù sù tutti.
 Sù su presto voi Tintori,
 Che tingete seta, e lana,
 Deh sentite la campana,
 Che vi chiama à la caldare.
 Su, su tutti.
 Sù su presto Calegari
 Date il torno à la vacchette,
 Che col farle lustre, e nette,
 Più verrete à guadagnare,
 Sù sù tutti.
 Sù su voi o Strazzaroli,
 Che le calze comperate
 Vecchie, e fruste, e le spacciate,
 Come nove, ancor più care
 Sù sù tutti.
 Sù su voi Signor Fornari,
 Perché adesso à dirvi il vero,
 Dominate l'Emisfero,
 E vi fate rispettare.
 Sù sù tutti.
 Sù su presto Lardaroli
 A investir de le budelle,
 E salami, e mortadelle,
 Che fan bene à tutt'andare.
 Sù sù tutti.
 Sù su hormai, ò Capellari,
 Che capelli, e capelletti,
 Lunghi, larghi, tondi, e stretti,
 Sù sù tutti.
 Sù su presto voi Spadari,
 Deh non siate negligenti,
 A le lame, à i fornimenti
 A brunire, & à lustrare.
 Sù sù tutti.
 Sù su presto ò Pianellari,
 Voi, chà vedov', e donzelle,
 Fate zoccoli, e pianelle,
 Che le fan spesso cascare,
 Sù sù tutti.
 Sù su voi, che fate carte
 Da tarocchi, e da primiera,
 Non stancate la lettiera,
 Se volete da mangiare,
 Sù sù tutti.
 Sù su voi che fate guanti,
 A tagliar capretti, e cani,
 Ma guardatevi le mani,
 Ché il coltel ve la vuol fare,
 Sù sù tutti.
 Sù su voi ò Regatieri,
 Che lettiera, e credenzoni,
 Banchi, tavole, e cassoni,
 State in piazza a zavagliare,
 Sù sù tutti.
 Sù su presto ò Pentolari

Ritornate a far scodelle,
 Tondi, piatti, e catinelle,
 E boccali da pisciare,
 Sù sù tutti.
 Sù su voi, chà le fornaci
 State à far tazze e bicchieri
 Ritornate à i lavorieri,
 Et il vetro à liquefare,
 Sù sù tutti.
 Su su presto ò liutari,
 E che fate cetre, e lire,
 Non bisogna più dormire
 Se volete da biasciare,
 Sù sù tutti.
 Su su presto voi Barbieri
 A tosare, e por ventose;
 E le piattol fastidiose,
 col mardocco à discacciare
 Sù sù tutti.
 Su su presto Profumieri
 A le palle, & à gli odori,
 Acque nante, acque di fiori,
 che fan l'huom innamorare,
 Sù sù tutti.
 Su su voi ò Lanternari,
 che lanterne, e lanternini
 Fate grandi, e picciolini,
 Per la notte da portare,
 Sù sù tutti.
 Su su voi ò Zavattini
 Più non fate i dormiglioni,
 Ma bagnate gli tacconi
 Che si possino forare,
 Sù sù tutti.
 Su su tutti ò Pellizzari
 A cucir gite le pelle
 Che le pover vecchierelle
 Ben si possino riscaldare,
 Sù sù tutti.
 Su su tutti ò gioielieri
 A le perle, & e à gli anelli,
 Che i pendenti, & i gioielli
 Fan le spose rallegrare
 Sù sù tutti.
 Su su voi ò Muratori
 Con le conche, e le cazzuole
 Non vedete voi, che'l Sole
 Già comincia a riscaldare?
 Sù sù tutti.
 Su su presto Pollarelli
 Che tenete oche, e pavoni
 Galline, anitre, e piccioni
 Ne le vostre capponare
 Sù sù tutti.
 Su su presto ò voi Tessiere
 Non dormite figlie belle
 Ma tornate à le cannelle,
 E le calcole a menare;
 Sù sù tutti.
 Su su ancora voi Filiere,
 Che filate à questi, e quelli,
 Stando al Sol co i molinelli,

Tutto il giorno à cicalare
 Sù sù tutti.
 Su su voi ò Spenditori,
 Che nel spendere sete pronti,
 Poi nel fare i vostri conti,
 sempre v'è da contrastare
 Sù sù tutti.
 Su su tutti voi Speltini,
 Che vendete le misture,
 Preparate le misure,
 Che i villan voglion comprare
 Sù sù tutti.
 Su su Hosti e Tavernieri
 A l'arrosto, & à l'alessò
 Ch'è à viandanti ben' e spesso
 Gli tornate a riscaldare,
 Sù sù tutti.
 Su su voi o Vetturini
 Le carogne preparate,
 che sian magre, e scorticate
 E ch'in piè non possin stare,
 Sù sù tutti.
 Su su servi, su massare
 Su su balie, su donzelle
 Non stendete più la pelle,
 Che dovrete vergognare
 Sù sù tutti.
 Su su Guattari, su Cuochi
 Date attorno à le scodelle
 A i lanezzi, à le padelle,
 A i schidoni, à le caldare
 Sù sù tutti.
 Su su voi Garzon di stalla
 A sonare la Bustacchiana,
 E la bella Franceschina
 Ne la striglia à tutt'andare
 Sù sù tutti.
 Sù su voi Signor Facchini
 Che dormir mai dere stufi,
 E co i sacchi, e con i zuffi
 Gite hormai à someggiare,
 Su su tutti.
 Su su voi ò Ciurmatori,
 Caudenti, e Ceretani,
 Che marmotte, scimie, e cani
 Fate in piazza tombollare,
 Sù sù tutti.
 Su su in conclusione,
 Ogni forte d'essercitio
 Che'l dormir è troppo vitio,
 Quand'è tempo di veggiare
 Sù sù tutti.
 E perché voglio finire,
 Io vi dico chiaro, e schietto,
 che se state tanto à letto
 Ma l'havrete da disnare?
 Sù sù tutti.
 E se à me non lo credete,
 Io vi lasso, e vado via
 Che madonna Carestia
 Vi farà ben'insegnare
 Sù sù tutti à lavorare

Dicembre 2009

Riprodotta in proprio Chiuso in stampa il 15 dicembre 2009